

# Dialogo

*tra noi*

Numero 5  
Maggio 2014



## LA SCUOLA S. LUIGI CON LE SCUOLE ITALIANE DAL PAPA

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

**Banca di Legnano.  
Persone  
prima di tutto.**

**BL**

**BANCA DI LEGNANO**  
radici antiche, moderne visioni  
Gruppo Bipiemme



*Santino Servizi Funebri*



*Casa Funeraria*  
*"Un luogo riservato dove  
poter dare l'ultimo saluto  
al proprio caro nell'assoluta  
riservatezza e tranquillità..."*

**GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, 1**

**Telefono 02. 995.3863**

**335.588.43.46**

[of@santinosf.it](mailto:of@santinosf.it)

# sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal mondo	pag.	6
Qui nella comunità	pag.	8
Racconti in foto	pag.	14
Qui in oratorio	pag.	18
Qui a scuola	pag.	20
Storia locale	pag.	25
Qui associazioni	pag.	29
Qui libri	pag.	36

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno XLIV, n° 5 - Maggio 2014  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.

[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi e Diana Toresini.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
MCAziendagrafica, Via A. De Gaperi, 4 - 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 18 euro

# l'editoriale

**I**l periodo post pasquale è ricco di grazie e di doni. I nostri ragazzi hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima. Noi tutti ci sentiamo avvolti dalla freschezza della gioia pasquale, primavera dello spirito, novità che sa di futuro. In questo clima di desiderio e di ringraziamento, voglio fare con voi un breve itinerario sulla preghiera e in particolare vorrei rispondere a questa domanda: "Come dobbiamo pregare?". Sette brevi consigli.

## 1. LA PREGHIERA E' NECESSARIA

Da dove viene quel bisogno impellente di pregare che tutti, alla fine, proviamo? Forse dalla nostra natura umana: la preghiera è **un'attitudine umana** universale che risale alla notte dei tempi. Questo desiderio di pregare **viene da Dio** che, in modo misterioso, chiama instancabilmente l'uomo affinché venga a incontrarlo. Mentre Gesù era qui sulla terra con gli apostoli, gli apostoli stessi domandarono a Gesù: "insegnaci a pregare". Gesù rispose: "quando pregate, non fate discorsi interminabili", e insegnò il "Padre nostro" ai suoi amici. San Paolo, da parte sua, dice: "Pregate incessantemente!". Ma come si fa a pregare incessantemente con poche parole? Gesù raccomanda anche: "quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" E, più avanti, Luca dice che i primi cristiani erano "assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere". Allora, si deve pregare da soli, in segreto, o con tutta la comunità? In poche parole, con l'aiuto del Padre nostro, o "incessantemente"? In realtà la preghiera è allo stesso tempo un

## COME DOBBIAMO PREGARE ?

appuntamento che prepariamo e un'improvvisazione che sgorga dal cuore, uno slancio verso Dio e un dono di Dio. Non sarà inutile avere qualche punto di riferimento per percorrere questo cammino dai mille sentieri.

## 2. PRENDERSI IL TEMPO

Quando qualche cosa ci sta a cuore, la prima cosa che facciamo è prendere il tempo per occuparcene. Succede lo stesso con la preghiera: se vogliamo avere una vita di preghiera, dobbiamo almeno dedicarle uno spazio quotidiano. La cosa migliore è riservare alla preghiera un po' di tempo in un momento fisso, alla mattina o alla sera, quando le nostre attività non sono ancora cominciate, oppure quando il rumore del mondo tace. Anche in auto o in treno, mentre si va al lavoro o a scuola. Quanto tempo? Non importa. L'importante è agire in modo conseguente e realista, il che vuol dire duraturo!

## 3. ALCUNE CONDIZIONI

Per parlare con Dio, abbiamo bisogno, come per qualsiasi appuntamento, di condizioni minimamente favorevoli: un luogo che ci piace (non importa quale), una posizione sere-

*... uscire dalla propria com-  
dità e avere il coraggio di  
raggiungere tutte le periferie  
che hanno bisogno della luce  
del Vangelo...*



na e allo stesso tempo attenta. Ma ci serve anche un po' di aiuto, perché Dio non ci parla come il nostro vicino di casa! Per ascoltarlo, dobbiamo lasciargli spazio nel nostro cuore, e se vogliamo parlargli, la cosa migliore resta sempre utilizzare le preghiere tradizionali della Chiesa, a cominciare dal Padre nostro, e quelle della Bibbia, ad esempio i Salmi.

#### **4. TRA DECISIONE E ABBANDONO**

Ricordiamoci sempre di una cosa: se preghiamo, significa che Dio ci chiama per incontrarlo. E quindi la preghiera non è un risultato dei nostri sforzi, ma un'iniziativa di Dio. Così, quando dedichiamo i nostri dieci minuti a Dio, cerchiamo di lasciarlo fare. Il nostro compito consiste essenzialmente nel mantenere giorno dopo giorno il nostro impegno iniziale. Per il resto, è Dio a tenere le redini. La preghiera richiede così la nostra volontà, ma domanda anche il nostro abbandono filiale. Un equilibrio a volte difficile, mai definitivo, ma che ci conduce direttamente verso Dio.

#### **5. FARSI AIUTARE**

Noi non siamo i primi a desiderare di impegnarci sul cammino della preghiera senza sapere da che parte prenderlo. Non dobbiamo avere paura né vergognarci di chiedere aiuto. Coloro che amano pregare e sono un po' più avanti di noi saranno profondamente felici di condividere la loro esperienza. Libri, siti web, riviste, radio, TV sono una buona risorsa. Ma niente vale un contatto diretto. Un ritiro, perché no? Un dialogo con un padre spirituale?

#### **6. LE DISTRAZIONI**

Non è facile "reggere" davanti a Dio senza essere distratti dalle preoccupazioni quotidiane! Tutti ci lasciamo prendere dalle "distrazioni" mentre preghiamo. Che cosa possiamo fare? Innanzitutto non lasciarci distrarre dalle nostre distrazioni! Non dar loro importanza. Riprendere la preghiera da dove l'abbiamo lasciata. E poi, forse, approfittare per offrire queste "distrazioni" che, in effetti, sono le nostre preoccupazioni e raccomandarle a Dio.

#### **7. LA PREGHIERA DI RICHIESTA**

Un'idea preconcepita fa ritenere la preghiera di richiesta una forma elementare, balbettante, di preghiera. La vera preghiera sarebbe quella di lode o di ringraziamento e, nella sua forma più alta, l'unione con Dio. Non lasciamoci smontare da queste classificazioni e preghiamo come possiamo. L'unica cosa importante nella preghiera di richiesta è lasciare che Dio giudichi che cosa deve accordarci e che cosa no. A volte non è così facile: "Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta". È Gesù a parlare!

Più che le istruzioni e le parole, però, conta l'esperienza. Il titolo di un libretto che ebbi tra le mani anni fa, era: "A pregare si impara pregando". Diamoci da fare allora per realizzare questo incontro tra Gesù e noi: lo Spirito Santo, in noi, parlerà di Lui.

**Il vostro Parroco  
Don Claudio**



## **SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

## riflessioni Dal mondo

# LA SORPRESA DELLA SANTITÀ

*La canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II è stato un evento di popolo. L'insistenza sui "quattro Papi" poteva generare un clima da concerto rock. Così non è stato. C'era un messaggio preciso. Che ciascuno era chiamato a cogliere prima di tutto per sé.*

Ogni racconto dovrebbe, almeno come tentativo, stare all'altezza della storia che vuole raccontare. È questa, secondo me, la differenza principale tra "racconto" e "interpretazione". Non che tutte le interpretazioni si equivalgano. C'è però qualcosa che viene prima, ed è l'esperienza di quel fatto, di quell'evento lì, prima di tutti i suoi significati universali. Tutto questo chiede la fatica dell'osservazione e del racconto. Vorrei provare a parlare di questo. Cominciamo dalla gente presente a Roma, perché i due Papi canonizzati sono Papi amatissimi dal popolo cristiano, e forse la giornata di domenica ci aiuta a capire meglio che cosa sia il popolo cristiano. In alcune zone di Roma ci sono state intemperanze, causa (anche) un coordinamento approssimativo tra Vaticano e Comune di Roma. Ma sono cose che succedono. Viceversa, il telespettatore, che poteva godere di inquadrature da diverse prospettive, è stato colpito dall'ordine che regnava sia in Piazza San Pietro che su via della Conciliazione. La Piazza era piena ma non gremita, evidentemente chi la gestiva ha inteso fare sì che ciascuno potesse, in quel contesto, avere un piccolo spazio per concentrarsi sulla dimensione personale di quell'avvenimento. L'insistenza sui "quattro Papi" poteva generare un'attesa tipo concerto rock, invece non è stato così. C'era insomma un messaggio ben preciso, che l'ordine della piazza e quello della celebrazione suggerivano: un messaggio personale, che ciascuno era chiamato a cogliere prima di tutto per sé. E mi è parso di capire che proprio questa dimensione personale venisse sottolineata come la prima, la fonda-



mentale. Lo stesso Papa Francesco, nella sua limpida omelia, non ha presentato i due Pontefici canonizzati come due propagandisti: "In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo e testimoni della sua misericordia" dimoravano "la speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nessuno può privarli".

### L'OMAGGIO A BENEDETTO.

Papa Francesco ha insistito sul coraggio dei due nuovi santi. Ma non si tratta di coraggio fisico, di temperamento audace. È un coraggio diverso, che viene da Gesù, dalla compagnia personale con Lui, e da nient'altro. La messa durante la quale ha avuto luogo la canonizzazione dei due Papi è stata piuttosto breve. Al centro di tutto: la liturgia, che significa "servizio del popolo" il canto, contrariamente ad altre occasioni in San Pietro, era parte di questo servizio. Le letture erano le letture del giorno, ottava di Pasqua, detta una volta domenica in *albis*, oggi festa della Divina Misericordia. La lettura degli Atti degli Apostoli, centrata sulla vita della prima comunità cristiana, offriva un esempio di vita che viene ben descritto da una celebre frase di san Giovanni XXIII, il quale raccomandava di privilegiare sempre ciò che unisce rispetto a ciò che divide. Il doppio omaggio di Papa Francesco - all'inizio e alla fine della liturgia - al Papa emerito

## riflessioni Dal mondo

Benedetto XVI era una testimonianza di questa vita, che non a caso ha commosso tante persone. Quell' omino piccolo e umile, dal volto lieto, è uno degli uomini più importanti della Storia della Chiesa nonché una delle più grandi menti dell'umanità. Con una fiducia sconfinata si è fatto da parte, non ha pensato di essere indispensabile per le sorti della Chiesa (lui che le ha rette forse più di chiunque altro), dando il la a quel "nuovo inizio" di cui parlò al mondo durante la sua ultima udienza generale. Questa è, secondo me, la vera potenza della Chiesa, che piega le ginocchia di chi, poi, non le piegherà davanti alla violenza e all' arroganza dei potenti di questo mondo.

### LA STRANIERA.

Il brano evangelico era quello, ben noto, dell'incredulità di san Tommaso. Nella sua Egesesi dei luoghi comuni il grande Léon Bloy si fa beffe di coloro che intendono Tommaso come "il patriarca dei positivisti, vale a dire degli uomini senza fede", e io gli sono grato di queste parole perché è vero che noi moderni faticiamo non poco a capacitarci di come quel miscredente sia diventato santo. Eppure proprio a Tommaso Gesù rivolge parole uniche, mai dette prima: "Beati coloro che crederanno senza avere visto". Che significano queste parole? Vogliono forse dire beati i gonzi, beati i creduloni? No, certo: credere senza avere visto significa credere nella Chiesa, in questa compagine di peccatori alla quale Cristo affidò il ministero della Sua Presenza (Sacramento). Beati gli intelligenti, dunque; beati coloro che avranno la semplicità di cuore di riconoscere i segni di Dio nell'imperfezione umana. Una volta chiesi espressamente a don Giussani quale fosse, dei tanti autori cristiani che ci aveva fatto conoscere e amare, il suo preferito. Mi aspettavo Dante, oppure Claudel, o Péguy, invece rispose: Eliot. E alla mia domanda "perché proprio Eliot" rispose che Eliot, più di tutti, aveva il senso vivo della Chiesa - "la Straniera". Le immagini aureolate dei due Papi canonizzati campeggiano sulla facciata della Basilica. Non sono immagini speciali, si potrebbero dire addirittura brutte, e ricordano le immagini appese in fondo alle chiese nella bacheca degli avvisi, o ancora le immagini devozionali che qualche vecchia nonna o zia conservano, incorniciate sul comodino oppure appese sulla porta d'ingresso

o sopra il tavolo di cucina, dove si cena insieme. Anche questo richiama a un'idea di semplicità, che sembra essere il vero *leitmotiv* di questa cerimonia. Le parole di papa Bergoglio dedicate ai due santi somigliano a queste immagini. Nella loro semplicità, anch' esse sottendono una pedagogia molto chiara. Di papa Roncalli esalta la docilità allo Spirito, il suo essere una "guida guidata". Di papa Wojtyła riprende la definizione "Papa della famiglia". Se pensiamo al ruolo storico di questo Papa nella fine della Guerra Fredda, che portava nella carne i segni di un odio cieco e ottuso, quella di "Papa della famiglia" sembrerebbe una definizione quasi riduttiva. Se invece pensiamo a come quello stesso odio si sia scatenato negli ultimi decenni proprio contro la famiglia, fin quasi a distruggerla dal di dentro, allora i nessi si fanno più chiari. La famiglia è il luogo della persona, dove l'io è aiutato a crescere, e nulla più di questo nuoce a un potere che si vuole pervasivo come quello della società globalizzata e del cosiddetto "pensiero unico". Pensando ai quattro Papi presenti domenica in Piazza San Pietro non si può non pensare alla stranezza del cristianesimo, i cui santi sono così vistosamente diversi tra loro.

### LA STRANEZZA.

Nel cristianesimo non c'è posto per una santità imperturbabile, indifferente alla carne, alla concretezza della vita. Pensiamo solo alle personalità di Roncalli, Wojtyła, Ratzinger e Bergoglio: quattro persone, quattro "io" diversi, con pensieri diversi, caratteri diversi, diverse opinioni su tante cose. Non esiste una tipologia predefinita della santità là dove la Fede si realizza nella sua coincidenza con la persona umana: *vir qui adest*. Questo *vir* è sempre un evento, starei per dire: una sorpresa. Ed è anche la stranezza del popolo cristiano, sempre esposto alla sofferenza, al peccato, alla morte e spesso anche agli sbandamenti dell'ideologia, eppure così radicato nel Mistero che chi lo guida, Papi e Vescovi, ne riconoscono l'autorità profonda, fino a proclamare nuovi dogmi universali a partire dalla devozione popolare, fino ad adottare le sue preghiere come preghiere della Chiesa, fino a indire Concili per il rinnovamento della Chiesa e del mondo.

**LUCA DONINELLI** (da TRACCE maggio 2014)

qui nella Comunità

## LA SCUOLA SAN LUIGI A ROMA

**S**abato 10 maggio 2014, ore 5.00 si parte alla volta di Roma, perché anche la Scuola San Luigi ha voluto rispondere all'invito di Papa Francesco e partecipare all'incontro del Pontefice con le scuole italiane.

La rappresentanza della Scuola San Luigi era costituita da un gruppo molto eterogeneo per età e ruolo, infatti erano presenti bimbi della scuola dell'infanzia, della primaria, ragazzi della scuola secondaria di primo grado, genitori, nonni, personale della scuola e docenti. Tutti però eravamo mossi da un unico desiderio, esserci per vivere un'esperienza unica e importante come l'ascoltare le parole di Papa Francesco, riuscire a vederlo da vicino e ricevere la sua benedizione, ma anche la voglia di incontrare persone che condividono l'ideale di una scuola capace di accogliere, farsi amare e diventare un punto di riferimento importante per tutti.

Il viaggio è stato lungo ma ogni fatica è stata ricompensata.

All'incontro hanno partecipato oltre trecentomila persone legate al mondo della scuola e noi eravamo immersi tra migliaia di palloncini, cappel-

lini, vessilli e striscioni multicolore di tante scuole provenienti da tutta Italia e Papa Francesco non ha fatto mancare il suo saluto e la sua vicinanza, attraversando sulla sua papamobile Piazza San Pietro e una grematissima Via della Conciliazione fino a Castel Sant'Angelo abbracciando soprattutto i piccolini e sorridendo a chi lo invocava a gran voce.

Per tutti i presenti è stata un'emozione fortissima ricevere la sua benedizione ma anche occasione di profonda riflessione ascoltando con attenzione le sue parole.

Ciò che ci ha colpito fin da subito è stato il suo saluto rivolto a tutti, infatti: *"Questo incontro è molto buono: un grande incontro della scuola italiana... statale e non statale"* perché ci ha fatto sentire parte integrante e importante di un mondo che spesso considera la scuola cattolica paritaria come elitaria, arroccata nei propri privilegi e poco capace di confrontarci. Noi sappiamo bene che non è così e questa è stata l'occasione giusta per dimostrarlo!

È stato molto commovente il ricordo della sua prima maestra, rimasta importante per lui anche una volta diventato uomo, che gli ha fatto amare la scuola come *"sinonimo di apertura alla realtà. Perché andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni."*

Papa Francesco ha avuto parole per tutti, prima si è rivolto a chi lavora nella scuola e in particolare agli insegnanti che, troppo spesso impegnati ad insegnare, per una volta sono stati alunni ricevendo una sincera e forte lezione: *"gli insegnanti sono i primi che devono*



## qui nella Comunità

*rimanere aperti alla realtà, con la mente sempre aperta a imparare! Sì, perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante e non è nemmeno interessante. I ragazzi sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, incompiuto, che cercano di più e così contagiano questo atteggiamento agli studenti."*

Poi si è rivolto alle famiglie invitandole a sostenere la scuola, senza delegare ma condividen-

do le responsabilità perché "per educare un figlio ci vuole un intero villaggio", infatti "la famiglia è il primo nucleo di relazioni, la scuola è il luogo della socializzazione e di incontro con persone diverse per età e cultura, pertanto la famiglia e la scuola sono complementari ed è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. Le famiglie dei ragazzi di una



classe possono fare tanto collaborando insieme tra loro e con gli insegnanti".

Le parole del Pontefice hanno ribadito con forza quale deve essere la missione della scuola: "educare al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello, insegnando che è meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Questo insegnamento è fatto di tanti ingredienti ed è per questo che ci sono tante discipline, che stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo...".

Per chi vive la scuola tutti i giorni è stato impor-

tante ricordare che "la vera educazione ci fa amare la vita, e ci apre alla pienezza della vita. A scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori" per questo chi è impegnato nel difficile compito di educatore, che sia genitore, educatore o insegnante non deve mai dimenticare che "Si educa per conoscere tante cose, cioè contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche assumere i valori."

Infine, per congedarsi e poco prima della sua benedizione, ha rivolto un augurio che ha il valore di un monito fatto dall'insegnante che tutti amano perché severo ma giusto e amorevole: "Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere

le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme!"

È stata una giornata davvero straordinaria che ha arricchito chi ha avuto la fortuna di essere presente e che non può dimenticare la preghiera di Papa Francesco: "PER FAVORE NON LASCIAMOCI RUBARE L'AMORE PER LA SCUOLA!"

**Prof.ssa Dora Meroni**

qui nella Comunità

# 34° Calendimaggio Barianese 48<sup>a</sup> patronale a S. Giuseppe Artigiano

**A**nche quest'anno, partendo dal rinnovo del mandato ai vari gruppi parrocchiali durante l'Adorazione Eucaristica di mercoledì sera 30 aprile, la Comunità di Bariana ha dato vita, con travolgente entusiasmo, al 34° Calendimaggio barianese nell'ambito della 48a festa

esempio di Chiesa domestica da cui tutti noi possiamo trarre insegnamento (per sottolineare questo fondamentale aspetto spirituale è consuetudine celebrare proprio il 1° maggio gli anniversari di matrimonio (foto 1). Lo stesso Papa Francesco ha definito San Giuseppe come il modello di educatore e di papà.

Ed è proprio grazie all'intenso lavoro di tanti papà (ma c'erano anche tante mamme a dare una mano, con gli adolescenti e giovani!!) che in questi quattro giorni di festa hanno potuto prendere corpo tante simpatiche iniziative passando dal carosello di moto organizzato dal Moto Club Oscar con relativa benedizione (foto 2), alla pesca di beneficenza al Pozzo di S. Patrizio e ai giochi gonfiabili, sempre presenti per la gioia dei più piccoli, mentre instancabili volontari hanno garantito l'apertura con orario pressoché continuato degli stand gastronomici.

Non possiamo tralasciare i ringraziamenti a Stefania e Piera per il ricco pranzo preparato in onore delle coppie che festeggia-



patronale dedicata a S. Giuseppe Artigiano.

Il 1° maggio infatti, giorno dedicato alla Festa dei Lavoratori, riconoscendo nel lavoro il completamento della dignità dell'uomo, Bariana celebra anche la memoria liturgica del proprio patrono San Giuseppe Artigiano, il Falegname di Nazareth che aiutò Gesù a crescere "in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini" (Lc 2,52) iniziandolo al lavoro tra gli uomini. Anche il parroco Don Claudio Galimberti, durante la concelebrazione della S. Messa Solenne di giovedì mattina, ci ha ricordato come la Santa Famiglia di Nazareth rappresenti appunto il primo



## qui nella Comunità

vano gli anniversari, condiviso insieme a gran parte dei sacerdoti della Comunità S. Croce.

Lungo un mini circuito approntato all'interno dell'Oratorio poi, piccoli (ma anche grandi) piloti (foto 3) si sono sfidati all'ultima curva alla guida di macchine a pedali.

In serata, molto sentita e partecipata, nonostante il tempo incerto, la processione per le vie del paese con la statua del Santo Patrono, San Giu-



seppe (foto 4), accompagnati dalla Banda S. Cecilia di Garbagnate.

Un altro fondamentale cuore della festa bari-nese è stato lo sport! Nel pomeriggio di giovedì 1° maggio si sono svolti i tornei di calcio delle categorie Under 9, 10 e 12 ed il torneo delle bambine del minivolley che, con loro grande sorpresa, hanno incontrato la gio-



catrice della AGIL (= Amicizia Gioia Impegno Lealtà) Igor Gorgonzola Volley Novara nonché della nazionale italiana di pallavolo Luisa Casillo (foto 5-6).

Presso la Tensostruttura dell'Oratorio, si è svolto inoltre il 2° "memorial Thomas Santoro", torneo Primi Calci riservato ai bambini nati nel 2007/2008, che ha visto la partecipazione di molte squadre provenienti da comuni limitrofi e conclusosi con la vittoria dei "padroni di casa" della Poscar Bariana. A premiare gli entusiasti bimbi c'era Paolo Santoro, il papà del piccolo Thomas (foto 7-8).

Venerdì la S. Messa di suffragio in memoria di tutti i defunti dell'anno trascorso.

Sabato 3 pomeriggio l'evento più atteso, che lunedì 28 aprile nella trasmissione "Incontri" era già stato anticipato agli ascoltatori di Radio

5

6

## qui nella Comunità



7

Panda: la partita di basket atleti professionisti in carrozzina (foto 9) organizzato dalla Poscar con l'aiuto di un papà barianese, Mario Fumagalli, anch'egli diversamente abile ed ex giocatore. Gli atleti della Cimberio Varese e della Bic Genova, si sono sfidati sul campo rosso dell'Oratorio in una emozionante partita. Oltre agli adulti, cerano anche tanti bambini e ragazzi ad assistere ad un evento di alto contenuto agonistico, ma anche altamente educativo, come ricordato da Don Claudio Colombo durante la S. Messa di domenica 4 mattina.

Al termine della partita il saluto in diretta del coach nazionale di questo sport, Dionigi Cappelletti e dell'"ospite d'onore" della giornata, Giusy Versace (foto 11). Giusy è velocista paraolimpica



9

italiana, detentrici dei record sui 100 e 200 metri e del record europeo sui 100 metri. Circondata dall'affetto delle persone presenti, non si è risparmiata in foto ed autografi, ma, soprattutto, si è fatta portatrice di un messaggio di fede, coraggio e speranza. E' anche autrice di un libro "Con la

testa e il cuore si va ovunque" (Mondadori), in cui racconta la propria vicenda personale.

Alle 18 la S. Messa della classe 1969, classe di Don Claudio Colombo, e a seguire apertura del camion-forno a legna con pizze a volontà: alle 19.05 erano già esaurite le prenotazioni per le pizze disponibili, tanto è stato l'afflusso inaspettato!

A concludere degnamente una giornata così ricca di emozioni ci hanno pensato i "Bariafuss"

(foto 10) con il loro spettacolo teatrale della sera: risate a non finire.... e applausi a scena aperta, in particolare davanti alla recita a memoria di parecchi passi del Primo Canto dell'Inferno della Divina Commedia da parte di un attore che nulla ha da invidiare a Roberto Benigni!!! Complimenti a tutti i protagonisti!

La Domenica ancora giochi e tornei, il tutto a



8

## qui nella Comunità



addobbano la chiesa parrocchiale, i balconi ed i cancelli delle case a mantenere viva l'aria di festa.

La comunità di Bariana ringrazia il Signore per le ricchezze spirituali e di aggregazione profuse, tutti coloro che hanno partecipato alla Festa Patronale e accoglie con slancio l'incitamento di Don Claudio a "non mollare con l'entusiasmo educativo e continuare nell'impegno della collaborazione, comunione e corresponsabilità".

**LaMaClaSi**

suoni di musica, con il gruppo "Zona Ridotta", tra cui il Barianese Streepy alla batteria! (foto 12)

I festeggiamenti si sono conclusi in serata davanti alla caratteristica Grotta della Madonna, con la recita del S. Rosario e l'affidamento di tutta la comunità a Maria (foto 13): per tutto il mese di maggio il S. Rosario verrà recitato nei cortili, ogni sera in un luogo diverso e con la partecipazione per ogni appuntamento di un gruppo parrocchiale.



Si spengono le luci su questo intenso 34° Calendimaggio Barianese, per le strade di Bariana restano i colori dei nastri bianchi e azzurri che



## Racconti In Foto



## Racconti In Foto



- 1 - Il musical, "Sotto la sua Croce" dei ragazzi e giovani dell'oratorio
- 2 - Inizio della Veglia Pasquale
- 3 - Un Battesimo durante la Veglia Pasquale
- 4 - Le Cresime degli adulti
- 5 - In concomitanza con la canonizzazione dei due Papi viene posta nella Cappella della Vita una reliquia di San Giovanni Paolo II
- 6 - In Basilica il "Concerto di Pasqua" per organo
- 7 - Nelle domeniche del mese di maggio la recita serale del S. Rosario sul Sagrato della Basilica



*La serietà e la grande esperienza per rendere un tuo "pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria, oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli su disegno del cliente ed accurate riparazioni



**BAGGI**  
**Gioielleria Oreficeria**  
Via Milano 24  
20024 - GARBAGNATE (MI)  
Tel. 02 9956087



**associazione italiana per la donazione di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898



Garbagnate Milanese – via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

**STUDIO TERMOTECNICO**  
Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

*IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI*

## Racconti In Foto



FOTO GABRIELE BATTAGLINO

### MESE DI MAGGIO, MESE DEI SACRAMENTI

Il mese di maggio è dedicato alla celebrazione dei Sacramenti per i ragazzi della nostra Comunità pastorale. Per primi, il giorno 11 maggio sono stati i ragazzi della parrocchia di S. Giovanni Battista e di S. Maria Nascente a ricevere per la prima volta Gesù Eucarestia. A loro e ai loro genitori va l'augurio di tutta la Comunità.



FOTO PAOLO BARBERA

qui In Oratorio

## Preadolescenti e adolescenti a Roma e a Ravenna con Don William

**V**iaggiare non significa solo fare i bagagli ed andare a zonzo qua e là cercando, alternativamente, riposo o divertimento. Viaggiare può diventare un'esperienza di accrescimento culturale, di formazione personale, di condivisione. Ma andiamo anche oltre: viaggiare può essere vissuto come un cammino di Fede e Testimonianza, che faccia davvero cogliere la bellezza dello stare insieme tra noi e dello stare insieme a Gesù. E questo può diventare un insegnamento per tutti, soprattutto per quegli adulti un po' riottosi alla vita di comunità, quando a viaggiare sono i nostri preadolescenti di Terza Media ed adolescenti 15-17enni, che, nella settimana tra il 21 ed il 27 Aprile si sono recati, con Don William ed i loro educatori, a Roma (preadolescenti, dal 21 al 23) ed a Ravenna (adolescenti, dal 25 al 27), due città simbolo, due città culle della nostra civiltà occidentale, due importanti centri della Cristianità, ricche di patrimo-

nio artistico e storico. A Roma è ormai consuetudine per i nostri ragazzini, a conclusione della loro professione di fede, per visitare il fulcro del Cristianesimo occidentale, la città di San Pietro e San Paolo, dove hanno potuto visitare le catacombe, monumenti della coraggiosa testimonianza dei martiri, le grandi basiliche di San Paolo fuori le Mura e di san Giovanni in Laterano, vivere seri momenti di riflessione e giusti ed immancabili momenti di svago, per concludere la loro tre-giorni con l'udienza generale dal Santo Padre, che non manca mai di affermare la centralità del percorso dei giovani, dei ragazzi, nel cammino della Comunità Cristiana.

Percorso che prosegue e deve proseguire anche dopo gli anni della Professione, con il gruppo ADO, che a Ravenna ha potuto ammirare le bellezze tardo-antiche e bizantine della città, tra le quali il mausoleo di Galla Placidia, il duomo, le basiliche



## qui In Oratorio

ostrogote, con la loro affascinante architettura ed i meravigliosi mosaici: grande esperienza di cultura, che ci auguriamo li arricchisca a livello personale, oltre che meramente scolastico, a cui si aggiunge la visita di un'altra città significativa per il patrimonio artistico rinascimentale, Ferrara. Non poteva mancare, anche qui, il sano divertimento, con la

giornata del 26 aprile trascorsa interamente a Mirabilandia: anche una bella risata ed un po' di svago, possono cementare un gruppo. E da pochi giorni, ma intensi, di interesse ed esperienza comune, può nascere il senso della comunità.

**Riccardo Lobascio**



*Ancora una volta il Signore Gesù è al centro dell'Oratorio estivo, determinando il cuore di una proposta che invita i ragazzi ad appropriarsi dei loro spazi e del loro tempo, per abitarli come forse non hanno mai fatto!*

*"E venne ad abitare in mezzo a noi" è la frase evangelica che darà il tenore a tutta un'estate in oratorio, in continuità con il percorso dell'Oratorio estivo degli ultimi due anni, in cui il confronto diretto fra la Parola di Dio e l'esperienza umana ha messo al centro prima le parole umane (Pass Par'U), poi il corpo (Everybody) e tutte le sue connessioni e ora l'abitare come immagine di una trasformazione che è possibile dentro e fuori di noi.*

*È un piano che è quello di Dio, in cui la terra non è vuota ma abitata dall'uomo, cioè da chi sa riconoscerne il valore, da chi sa dare senso alle cose e nomi a situazioni e incontri. Dio ha voluto nel mondo l'umanità perché lo abitasse e quindi lo trasformasse, potendo dire "sono a casa".*

*È così che, negli occhi e nel cuore degli uomini, Dio può rispecchiarsi e trovare una risposta creativa e libera al suo amore. Questo "Piano terra" diventa la missione dei ragazzi del prossimo Oratorio estivo a cui si chiederà di scoprire il valore delle loro azioni, delle loro scelte, dei loro gusti e dei loro comportamenti e quanto essi siano decisi per determinare il loro presente e il loro futuro e per dare forma ai loro spazi e alle loro relazioni. "Piano terra-e venne ad abitare in mezzo a noi" è dunque lo slogan dell'Oratorio estivo 2014.*

La proposta copre cinque settimane, a partire dal termine della scuola: dal 9 giugno all'11 luglio 2014.

Ad animare ed assistere saranno alcuni ragazzi delle superiori e volontari adulti, che dedicheranno il loro tempo estivo e che ormai hanno grande esperienza.

### Cosa si fa?

- \* Ci si organizza a squadre per grandi **giochi, tornei e laboratori** tra le diverse età (**prima e seconda elementare seguono una organizzazione e un programma a sé**)
- \* Il venerdì mattina ci sarà spazio per svolgere i **compiti** delle vacanze.
- \* Verranno proposti alcuni laboratori durante la giornata del martedì e del giovedì che avranno come fine l'organizzazione della festa di fine oratorio (tutti dovranno partecipare ai laboratori).
- \* **Passeremo una giornata della settimana in piscina.**

## qui A Scuola

# "MAMMA GOT'S TALENT"

Ogni mamma ha un talento e ogni mamma è speciale: accudire sempre con amore e dedizione totale i propri bambini è il pregio di tutte le mamme anche se, ad essere rappresentati sul palco del Cineteatro Italia martedì 13 maggio sera, sono stati principalmente i talenti artistici.

Tutte le mamme della scuola dell'Infanzia di via Roma sono state, infatti, invitate a partecipare alla festa dell'asilo "Mamma got's talent": riproponendo la scenografia e lo spettacolo del famoso programma televisivo, ogni mamma con il suo piccolo è salita sul palco accettando di mettersi in gioco e di creare, con l'aiuto del suo bimbo, una piccola esibizione artistica. Si sono viste esibizioni di canto, di ballo, rappresentazioni teatrali e recitate. A giudicare le performances una vera giuria di "esperti", volontari e amici della scuola e dell'oratorio che ha decretato come vincitori gli interpreti della canzone "Alla fiera dell'est".

Il giorno successivo, mercoledì 14, la festa è stata per le mamme della scuola Cabella di S. Maria: ad accogliere tutte le mamme i piccoli della scuola con la poesia dedicata alla propria mamma. Poi tutti sui banchi di scuola per realizzare, insieme, un lavoretto davvero speciale. A prendere vita sotto le mani e la fantasia di piccoli e mamme sono stati tanti cartelli con il numero 100, utilizzati domenica 18 nel corteo gioioso in onore del Centenario della chiesa "vecchia" di S. Maria.

Un modo simpatico, coinvolgente e divertente per festeggiare le mamme ma soprattutto per saldare

ancor di più, nel gioco, quel legame speciale che lega ogni bambino alla sua mamma. Tutte le serate sono state davvero speciali, grazie alla voglia di mettersi in gioco e divertirsi con il proprio bimbo.

La festa della mamma delle scuole dell'Infanzia paritarie si è poi conclusa con una gustosa pizza, condivisa insieme a tutte le insegnanti e alla coordinatrice Stefania, più di un centinaio di persone pronte a trascorrere insieme qualche ora in allegria.



# qui A Scuola



## qui A Scuola

# IN VIAGGIO PER L'ITALIA

**A**prile e maggio sono i mesi privilegiati in cui a scuola si organizzano i viaggi di istruzione, meglio conosciuti da alunni e famiglie come "gite". Se a prima vista la differenza tra le due definizioni potrebbe sembrare irrilevante, approfondendo l'analisi dei termini ci si accorge di come la diversità sia invece sostanziale. Mentre infatti una gita ha come

scopo lo svago e la distrazione dalla quotidianità, le uscite organizzate dalla scuola devono sempre contenere degli aspetti culturali legati al programma didattico. La scelta delle mete e delle attività da svolgere deve pertanto sottostare a dei criteri di coerenza con quanto svolto in classe durante l'anno scolastico, per permettere ai partecipanti di approfondire e

implementare le proprie conoscenze. Questo non significa però che i viaggi di istruzione non debbano essere divertenti!

Con questo spirito mercoledì 9 aprile i bambini di quarta e quinta elementare sono partiti alla volta di Assisi, pronti ad impegnarsi in un tour dell'Umbria della durata di tre giorni.

Guida d'eccezione per la visita alla città Don William,



## qui A Scuola



che ha voluto concludere in questo modo il percorso spirituale svolto alla scuola primaria durante l'anno scolastico e incentrato proprio sulla figura di S. Francesco. Camminare sulle orme del santo patrono d'Italia è stata



per gli alunni una esperienza molto profonda che ha sicuramente lasciato un ricordo speciale nel cuore di ciascuno. Il resto del viaggio prevedeva la visita di Gubbio, Spoleto e delle Cascate delle Marmore, dove tutti sono arrivati preparatissimi grazie ai lavori svolti in aula in vista dell'uscita. Con le maestre di italiano ed informatica le classi quarte hanno infatti realizzato una guida turistica della zona, mentre i bambini di quinta hanno rac-



colto notizie e informazioni con l'insegnante madrelingua inglese coinvolto nel progetto CLIL.

Didatticamente interessanti e molto coinvolgenti dal punto di vista della socializzazione si sono rivelate anche due uscite effettuate alla scuola secondaria di primo grado. Le classi prime hanno infatti effettuato un tuffo nel Medioevo andando in Valle d'Aosta a visitare i castelli di Fenis e Issogne, due gioielli del patrimonio artistico italiano che permettono ai visitatori di immedesimarsi in quella che poteva

## qui A Scuola

essere la vita quotidiana all'epoca della loro costruzione. Di diverso tipo invece l'esperienza fatta dalle classi seconde all'orto botanico "Gavinel", un'azienda agrituristica nei pressi di Salsomaggiore dove, divertendosi e mettendo in gioco la propria creatività, i ragazzi hanno parlato di educazione all'alimentazione e di cosa significhi oggi seguire un corretto stile nutrizionale. La visita pomeridiana al centro storico di Parma ha completato la giornata, lasciando negli alunni la certezza di vivere in uno dei Paesi più belli e culturalmente stimolanti del mondo, dove fare una "gita" scolasti-

ca è un'esperienza sempre unica e accattivante.

**Prof. Luca Rampini**





# GARBAGNATE E... IL MESE DI MARIA

*Maggio, mese di Maria. Il rapporto tra Garbagnate e Maria, tra i garbagnatesi e la Madonna è da secoli particolarmente vivo e profondo. Abbiamo segni e memorie indelebili nella nostra città e se tanto nel tempo è cambiato, nell'aspetto, nella popolazione, nei costumi, Garbagnate continua a riservare alla devozione della Vergine un grande spazio, nei luoghi e nei cuori. Muoviamoci allora alla ricerca di... Maria.*

Come abbiamo avuto già modo di ricordare in passato, il culto del Mese Mariano risale all'epoca medioevale: il re di Castiglia Alfonso X il Saggio nel XIII secolo celebrava Maria come: "Rosa delle rose, Fiore dei fiori, Donna fra le donne, unica Signora, Luce dei santi e Via dei cieli"; in una cantica dedicata alle feste di maggio, il re vedeva nella devozione a Maria il modo per coronarlo e santificare questo mese nella gioia.

La pratica delle devozioni inizia tuttavia nel XVI secolo quando San Filippo Neri, delineando il mese mariano, insegnava ad ornare di fiori l'immagine della Vergine nel mese di maggio, a cantare lodi in suo onore e a compiere atti di virtù e mortificazione.

La celebrazione, come noi la conosciamo, di maggio come mese dedicato a Maria si deve però ad un padre gesuita che all'inizio del XVIII secolo pubblicò un libretto dal titolo "Mese di Maria", dove si suggerivano le pratiche devozionali da compiere in casa o nel luogo di lavoro, davanti ad un altarinio della Madonna: preghiere, rosario, litanie, fioretti e giaculatorie e l'offerta del proprio cuore alla Madre di Dio;

la gente di allora, e soprattutto i contadini che avevano molto forte il senso della pietà popolare, una volta conclusa la loro giornata di lavoro nei campi, devotamente dedicavano a Maria le loro preghiere e i loro canti. Il mese di maggio prese così la connotazione di un periodo di preghiera e di offerte alla Madonna. E Garbagnate ed i garbagnatesi furono da sempre grandi devoti.

Scriveva nel 1990 il parroco Don Pino Caimi: *"In una società così indifferente ai valori religiosi come la nostra e organizzata attorno a segni non più devozionali o teologici come una volta, ma laici e secolari, si poteva pensare ad un inevitabile declino di quelle "edicole e immagini reli-*

*giose" volute dai padri come appelli al sacro nello svolgersi della vita di ogni giorno.*

*E invece, sorprendentemente si deve constatare che non solo sono rimaste, ma vengono ridisegnate, ristrutturare, rimesse a nuovo con la stessa passione e l'identica devozione di un tempo. Anzi, si deve prendere atto che nello sviluppo abitativo del paese, sono comparsi anche nuovi richiami religiosi, forse più "intimi", nel senso che vengono*



Processione mariana negli anni '50

# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

**Servizi completi 24 ore su 24**

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardeni

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con  
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,  
Ospedale e Casa di Cura**

**Tel. 02.965.91.28**

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
Corso della Vittoria, 180

**CESATE (MI)**  
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)



## storia **Locale**

SS. Eusebio  
e Maccabei

*pensati più in funzione della casa privata che non per le piazze, le vie e le zone del paese, ma non per questo meno significativi".*

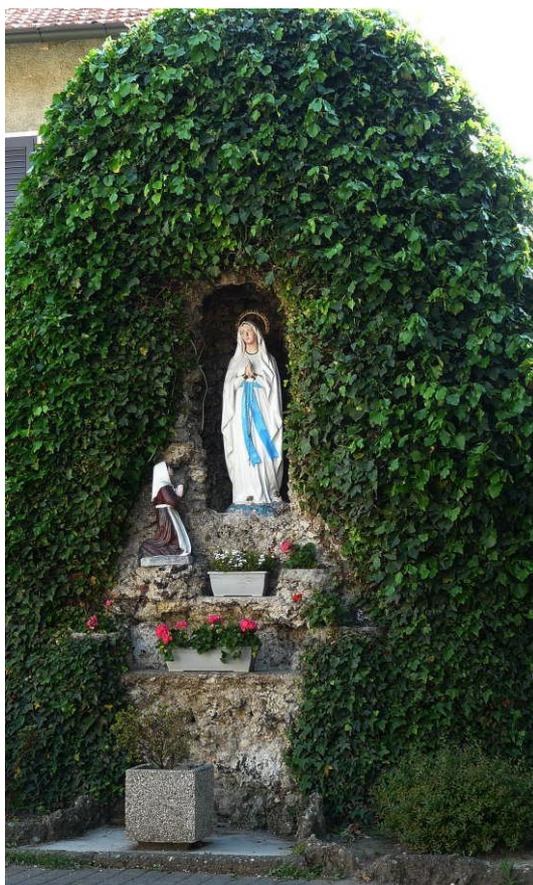
Queste parole sono parte di una presentazione che Don Pino fece di un libro pubblicato in quell'anno che illustrava e catalogava opere di devozione, in particolare alla Madonna, disseminate nelle piazze, nelle vie, nei cortili e tra le case di Garbagnate. Orbene, erano censite circa quaranta grotte con la statua della Madonna, quasi trenta edicole mariane e altrettante immagini pittoriche e, ancora, circa 150 formelle con raffigurata Maria. Opere realizzate nei decenni, tra fine '800 e gli anni '60-'70 del novecento, da istituzioni e da garbagnatesi devoti. Tra le più importanti non possiamo non ricordare: la Cappella detta di S. Antonio abate, eretta nel 1896 sull'angolo tra via Varese e via G. Sasso, con l'immagine della Madonna col Bambino; la grotta della Madonna di Lourdes eretta nel 1933 presso il vecchio Oratorio maschile (oggi inserita nel Condominio 4 Comete) e quella eretta nel 1935 presso l'Asilo di via Roma (oggi Scuola dell'Infanzia S. Luigi); e ancora, la grotta della Madonna di Lourdes eretta nel 1958 presso l'Ospedale Salvini e quella di Bariana, sempre del 1958, la più imponente di tutte, per la realizzazione della quale si spese tanto Don Gildo Bonalumi; e poi ancora l'edicola sacra con l'immagine della Vergine Addolorata dipinta da Lisotto Ramiro, eretta, ancora nel 1958, presso la Trattoria dei Cacciatori in via Milano. Potremmo continuare per pagine intere volendole elencare tutte.

In capo a tutte però si impongono due "presenze" storiche assolute: il Santuario della Beata Vergine del Rosario e la chiesa di S. Maria Nascente in S. Maria Rossa, senza dimenticare poi che in un passato più remoto, esisteva un'altra chiesa, in realtà una cappella palatina, appartenente al complesso della Corte Nobile, risalente al 1600, con il titolo "Presentazione di Maria Vergine", oggi testimoniata da un timpano tuttora visibile (guardando all'insù) in via Milano tra via Varese e via Conciliazione; la cappella fu sconsacrata e dismessa nella prima metà del '800.

Il nostro Santuario è "dono" di due beati: il Card. Schuster e (prossimo beato) il Card. Montini, divenuto poi Papa Paolo VI. Costruita ed inaugurata la nuova parrocchiale nel 1940, nell'antica plurisecolare chiesa si smise di celebrare e

durante la seconda guerra mondiale vi si insediarono dapprima i militari (!) e poi un magazzino di una tipografia. Nel 1947 il Card. Schuster, in visita pastorale, esortò il parroco Don Legnani affinché la chiesa fosse restituita al culto e nel 1951, ancora il beato Schuster, auspicò che essa divenisse un Santuario dedicato alla Madonna. Fu così che, dopo una serie di interventi di ristrutturazione e restauro (che videro anche l'abbattimento di due delle tre campate costruite a fine '800 per ampliare l'allora parrocchiale), nel 1959 il tempio fu consacrato dal Card. Montini e proclamato Santuario della Beata Vergine del Rosario.

Della chiesa di Santa Maria Nascente in S. Maria Rossa, abbiamo



La grotta della Madonna  
alla Scuola dell'Infanzia di via Roma



## storia **Locale**

SS. Eusebio  
e Maccabei

appena scritto e si scriverà ancora, ricorrendo quest'anno il centenario della sua costruzione ed il cinquantenario della sua consacrazione. Sappiamo che il suo titolo, la dedica cioè alla Vergine Maria madre di Dio, si perde nella notte dei tempi (ne abbiamo testimonianza storica solo a partire dal XIII secolo) e attiene a un antichissimo Oratorio di epoca alto medievale, presente proprio ove ora sorge la chiesa che si affaccia sulla statale Varesina.

Il rapporto di Garbagnate e dei garbagnatesi con Maria Santissima si è perpetuato, come visto, nei secoli ed è ancora oggi molto vivo.

Ed ecco al riguardo le memorie di due garbagnatesi "doc" di recente scomparsi.

Come tramandato dai suoi avi, Aldo Carugati ricordava che la Domenica in Albis i garbagnatesi s'incamminavano dal paese verso Lainate ove, in processione si dirigevano al piccolo Santuario della Madonna per celebrarvi la S. Messa, finita la quale tutti a piedi insieme facevano ritorno alle proprie case di Garbagnate. Questa tradizione, e questa devozione, risaleva niente meno che ai tempi della peste, per un voto fatto dai garbagnatesi a Maria Santissima perché facesse cessare la pestilenza che mieteva tante e tante vittime decimando le popolazioni del territorio.

Carlo Castiglioni, il Carletto, così ha voluto invece lasciarci, in un modo molto simpatico, il suo ricordo del mese di maggio di una volta sulle pagine di un Dialogo tra noi di qualche anno fa:

*"È ormai prossimo al termine il mese di maggio che, anche quest'anno, ha rinnovato le sue belle tradizioni di fede e di devozione alla Madonna.*

*Tanti sono i ricordi suscitati in chi scrive e, spero, anche in chi legge: la chiesa parrocchiale affollata la sera, per la recita corale del rosario e per l'ascolto della predica, dopo la quale veniva dettato il "fioretto" per il giorno seguente; la recita del rosario nei cortili, davanti all'immagine della Madonna; lo sciamare gioioso dei ragazzi al termine della funzione; l'attardarsi nelle strade a giocare, rincorrendo e catturando i maggiolini, per magari infilarli dispettosamente nelle camicette delle ragazzine per il gusto di sentirle strillare. E che dire del meraviglioso spettacolo*

*delle lucciole che brillavano a centinaia, quando, attraversando i "baloss" si andava o si tornava dalla "Biscia", la cascina divisa a metà tra il comune di Garbagnate e il comune di Cesate. Ora, che la ex strada di campagna, allora immersa nell'oscurità e accompagnata ai lati da fitte siepi di robinie, risulta completamente cancellata, non dal tempo, ma dalla cosiddetta realtà cittadina, si chiama via Biscia, quanti sono, fra la popolazione, i garbagnatesi che la ricordano così come la ricordo io?*

*Purtroppo sono pochissimi nostalgici: quelli che non usano correre sempre e dovunque in automobile, preferendo il mezzo più naturale di locomozione fornitoci dal buon Dio, le nostre gambe!*

*Altri luoghi ricordo, parlando del mese di maggio, e che erano altrettanto belli, romantici e silenziosi, oltre che colmi di frescura durante le serate calde e afose: ad esempio, le "stradelle" anch'esse immerse nel verde delle robinie o fiancheggiate dalle "roggette" derivate dal canale Villorosi o generate dai fontanili: ottimi scorci e paraggi garbagnatesi, cancellati per sempre dall'inurbamento selvaggio degli anni '60 e '70.*

*Ancora una volta, mi sto lasciando prendere dal "magone" e mi rivedo, insieme ad una frotta di amici dispettosi tendere una corda sottile attraverso un angolo di strada immerso nella penombra della sera (ricordate i rari lampioni accesi da un unico interruttore situato dietro il portone del Municipio in via Milano?): noi si stava lì, nascosti soffocando le risa, che sarebbero scoppiate fragorose, al ruzzolone del primo gruppo di ragazze che avrebbero provocato altri ruzzoloni... Scherzi innocenti che, in molti casi, ci avrebbero meritato un sonoro castigo da parte di chi, debitamente informato da qualcuno, ci aspettava al varco..."*

E per concludere, un adagio:

*"O pellegrin che passi per la via, sosta un momento a salutar Maria"  
e per le vie di Garbagnate di edicole mariane ce ne sono tante...*

**Giorgio Montrasi**

## qui Associazioni



TERRE  
e  
LIBERTÀ

ipsia



# Le Acli propongono ai giovani vacanze diverse nell'Est Europa

**A**i giovani che desiderano fare vacanze "diverse", interessanti e ricche di emozioni forti, che sicuramente lasceranno il segno, le Acli propongono, per l'estate 2014, campi di animazione in alcuni paesi europei. La proposta rientra nel progetto di volontariato internazionale "Terre e libertà". Per i campi, della durata di circa quindici giorni, sono state scelte alcune località dell'Albania, della Bosnia Erzegovina, del Kosovo e della Moldavia. L'attività principale dei campi è l'animazione rivolta a bambini e ragazzi dai cinque ai sei e dai dodici ai tredici anni e consente di abbattere barriere linguistiche e culturali e di condividere dei momenti di gioco, fantasia e creatività con bambini abbandonati spesso a se stessi. Ai giovani che intendono partecipare non sono richieste esperienze precedenti. Da loro si chiede, invece, un'età minima di 18 anni e una buona capacità di adattamento e di lavorare in gruppo. Inoltre, è richiesta la visione del regolamento apposito e la compilazione online, attraverso il sito [www.terreliberta.org](http://www.terreliberta.org), della scheda di partecipazione. Se non è necessaria alcuna esperienza precedente, che potrebbe comunque essere utile, per poter prendere parte ai campi è invece obbligatoria la partecipazione a due "weekend di formazione" che si svolgeranno il 21-22 giugno e il 12-13 luglio a Bologna.

La quota di partecipazione ai campi è fissata in 200 euro e comprende: spese organizzative;

alloggio e vitto per i due incontri di formazione; alloggio e vitto per un incontro di verifica che si terrà il 27-28 settembre; alloggio per il periodo relativo al campo; assicurazione obbligatoria per responsabilità civile e penale verso terzi, infortuni, morte, assistenza sanitaria all'estero (per chi non ne sia già in possesso).

I campi si terranno: in Albania dal 26 luglio al 9 agosto e dal 2 al 16 agosto; in Bosnia Erzegovina dal 2 al 16 agosto e dal 9 al 23 agosto; in Kosovo dal 2 al 16 agosto e dal 9 al 23 agosto; in Moldavia dal 26 luglio al 9 agosto. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 16 giugno prossimo.

Chi desidera avere informazioni più dettagliate può rivolgersi a Terre e Libertà - Ipsia c/o Acli (via della Signora 3 - 20122 Milano; tel. 027723227, fax 0276015257); può inoltre consultare il sito indicato sopra o scrivere a [terre.liberta@acli.it](mailto:terre.liberta@acli.it).

La partecipazione ai campi, oltre ad offrire un'occasione propizia per dedicare un po' del proprio tempo a bambini e ragazzi che dalla vita hanno avuto finora poco e vivono magari in condizioni di grande disagio, consente di entrare in contatto con culture, mentalità e realtà diverse e di arricchire il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze. Le località nelle quali i campi si svolgono sono, inoltre, anche interessanti dal punto di vista paesaggistico.

**Vincenzo Quartu**

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE



officina  
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
www.romanogiardini.it



OTTICA  
Anna Meroni  
OPTOMETRISTA



**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



qui **Associazioni**

## La scuola garbagnatese solidale con la Caritas cittadina

"La generosità delle persone è sempre straordinaria pur in un momento difficile per tutti. La sensibilizzazione verso la solidarietà è sempre molto condivisa e, forse, nei ragazzi lo è in modo particolare. Anche se noi spesso abbiamo la percezione che non se ne preoccupino, in realtà essi dimostrano che sono aperti agli altri più di quanto immaginiamo. È altrettanto straordinario, per me, il significato che assume tutto questo nel mettere in pratica "il porsi al servizio".

Sono apparentemente gesti semplici i loro e, agli occhi di chi non sa vedere, gesti forse scontati, ma dentro c'è tutto ciò che ognuno di noi sente di avere per mettersi ogni giorno a disposizione dell'altro, di qualsiasi bisogno necessario... ognuno per quel che può e per quel che ha".

Sono parole di una volontaria della Caritas di Garbagnate riferendosi al risultato, ritenuto straordinario, della raccolta di generi alimentari proposta, per il secondo anno, negli istituti scolastici cittadini dall'associazione "Scuola per Scuola uguale Solidarietà". Alla proposta hanno aderito tutte le scuole pubbliche (elementari di Bariana, di via Varese, di via Pasubio, di via Ceresio e di via Milano, le medie Elsa Morante e Galileo Galilei, il liceo scientifico B. Russell). La risposta è stata straordinaria. Sono stati infatti raccolti complessivamente 74 scatoloni, di cui 34 al liceo Russell, di alimenti (pasta, riso, olio, biscotti, latte, zuc-

chero, pelati, tonno e legumi in scatola, prodotti per la prima infanzia), che sono state consegnate alla Caritas cittadina per far fronte alle richieste sempre più numerose di persone, anche garbagnatesi, che ad essa si rivolgono.

Un significativo contributo è stato offerto alla Caritas anche dalla scuola paritaria San Luigi che ha organizzato, al suo interno, una raccolta di fondi utilizzati poi per l'acquisto di generi alimentari destinati ai bisognosi della città. La San Luigi inoltre ha avviato, sia pure in via sperimentale, un'operazione "anti spreco" con la consegna alla Caritas del pane e della frutta avanzati nella mensa scolastica. È un'operazione che sarà riproposta all'inizio del prossimo anno scolastico.

L'associazione "Scuola per Scuola uguale

Solidarietà", costituita nel 2009 da un gruppo di genitori e docenti volontari di Garbagnate, ha già sostenuto il progetto della Caritas "Adotta una famiglia", come pure progetti realizzati da Don Maurizio Canclini in Zambia, da Don Antonio Giovannini in Albania, da Don Ettore Ferrario in Kenya a favore dei ragazzi di Nairobi e, tramite l'associazione garbagnatese "Zanzibar nel pallone e non solo..." quello della scuola Kidoti a Zanzibar.

V. Q.



## qui Associazioni

# QUANDO SI DICE... SOLIDARIETÀ

**L**a solidarietà supera la crisi ed è proprio nei momenti di maggiore difficoltà che essa si manifesta in modo più evidente. Questo, almeno, avviene a Garbagnate. È quanto si è verificato anche il 3 maggio scorso con la numerosa partecipazione alla "quarta cena di solidarietà per le persone disabili garbagnatesi". La serata conviviale è stata organizzata dal gruppo Hesed della Caritas cittadina in collaborazione con i giovani della Comunità pastorale, che hanno indossato i panni dei camerieri, e si è tenuta nei locali dell'Oratorio S. Luigi.

L'iniziativa, che aveva lo scopo di raccogliere soldi a sostegno del fondo "Sirio", è stata caldeggiata dalla Comunità pastorale "Santa Croce". Ha scritto, infatti, nel volantino promozionale il parroco Don Claudio Galimberti: "... nel tempo illuminato del mistero pasquale, è bello far fiorire la fraternità e la comunione anche con gesti molto umani. Il gruppo Hesed della Caritas cittadina, in collaborazione con i giovani della Comunità, propone per questo un invito ad una cena di solidarietà: sappiamo che ogni iniziativa ha bisogno di essere finan-

rietà" hanno partecipato circa centotrenta persone. I locali dell'Oratorio, trasformati per l'occasione in mensa, per oltre un'ora sono stati animati dalle voci allegre dei commensali, impegnati nelle più svariate discussioni, mentre gustavano le pietanze che venivano portate in tavola. Quella del 2 maggio è stata, pertanto, una serata che, come auspicato da Don Claudio, la "fraternità" e la "comunione" sono fiorite e hanno dato il frutto sperato.

Il gruppo Hesed - la Tenerezza di Dio - si è costituito nella prima metà degli anni Ottanta per dare



risposte concrete alle richieste di aiuto provenienti dalle famiglie con persone disabili, affiancandosi ad esse e dando la propria collaborazione nei rapporti con gli enti pubblici e per la realizzazione di iniziative e attività diverse. Il progetto Sirio è uno strumento comunitario a disposizione del nostro territorio, attraverso il quale è possibile finanziare progetti e iniziative volte a sostenere il futuro delle persone disabili.

V. Q.

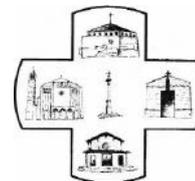
ziata. Il gruppo Hesed vuole sostenere il fondo patrimoniale-territoriale "Sirio", a sostegno dei progetti di vita delle persone garbagnatesi con disabilità. È un modo per aiutare i genitori delle persone con disabilità che pensano al "dopo di noi", a sentirsi dentro un percorso costruttivo. Ci permettiamo di sottolineare questa opportunità, chiedendo a ciascuno di voi di partecipare." L'invito dell'Hesed e del parroco è stato accolto e alla "cena di solida-



## qui Associazioni



"Comunità Pastorale Santa Croce"  
MOVIMENTO 3A ETÀ - Garbagnate Milanese



# Devozione popolare alla Madonna nel mese di maggio

In tutti i paesi di tradizione cristiana è grande la devozione alla Madre di Dio, cui sono dedicati moltissimi luoghi di culto e opere d'arte, preghiere antiche e recenti, inni, canti e ufficiature, alcuni tipici di particolari comunità ed altri invece noti e praticati in tutto il mondo. Tante comunità locali infatti custodiscono un ricco ed originale repertorio di preghiere e di canti dedicati alla Madonna, antiche composizioni che si intrecciano con espressioni più recenti. Questo prezioso patrimonio di preghiere e di canti, sia conosciuti da tutto il popolo sia solamente da alcuni fedeli, più devoti ed affezionati alle tradizioni, costituiscono una testimonianza autentica della devozione popolare alla Madonna oltre che un aspetto significativo della fede religiosa di una comunità.

### Immagini, santuari e pellegrini

La Madonna è invocata con tantissimi titoli, solitamente legati all'immagine (statua, dipinto, mosaico, icona, bassorilievo, ecc.) custodita e venerata nei luoghi di culto a Lei dedicati (chiesa, cappella, nicchia, ecc.), costruiti per devozione popolare sia nei centri urbani, grandi e piccoli, sia in località solitarie, in mezzo a boschi, sulle montagne, ai margini di strade importanti o di semplici sentieri. Solitamente ogni luogo di culto è legato ad un evento straordinario che riguarda una comunità o singole persone: apparizione della Madonna, ritrovamento di una sua immagine, liberazione da malattie e da eventi catastrofici, ecc.

Nel mese di maggio i luoghi di culto dedicati alla Madonna, anche quelli solitamente chiusi, sono aperti ai fedeli e sono milioni i visitatori dei più noti santuari mariani italiani (Loreto, Pompei, Caravaggio, Madonna della Guardia, Divino Amore, ecc.). Numerosi anche i fedeli che puntuali, in particolari ricorrenze, si recano nei santuari mariani, sparsi in tutte le regioni italiane, conosciuti solo localmente.

Alcuni visitano i santuari da pellegrini, devoti della Madonna, che con la preghiera cercano in Maria, Madre e sposa, conforto e coraggio per le loro ansie e aspirazioni, altri invece da turisti, alcuni dei quali sono però a volte misteriosamente stimolati a riscoprire la loro fede, forse trascurata da tempo, e tornano dai santuari col proposito di iniziare una vita spirituale nuova, forse affascinati dall'atmosfera che si respira in questi particolari luoghi di culto (preghiere personali e comunitarie tra profumi di incenso e di fiori, ascolto di canti e omelie, fedeli che devotamente si accostano ai sacramenti della Penitenza e della Eucaristia).

### Preghiere, ufficiature e inni mariani

La devozione popolare alla Madonna si esprime sia con preghiere personali sia con preghiere comunitarie recitate, secondo tradizioni locali o praticate in tutto il mondo cristiano, in occasione di particolari ricorrenze (mese, quindicina, novena, triduo mariano).

Nella tradizione occidentale la devozione popolare dedica il mese di maggio alla Madon-



# Onoranze Funebri Garben

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Sala del Commiato

## Casa Funeraria

*Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese*

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

*(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)*

*Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo*

**Agenzie e sedi:** Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16  
Cesate - Via C. Romano, 36

Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6  
Mozzate - Via Trieste, 13

*Http://www.garben.it*

*E - Mail: serviziifunebri@garben.it*

## Servizio di Onoranze Funebri

## Montrasi

di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: serviziifunebri@montrasi@garben.it

## qui Associazioni

na e la preghiera più diffusa è la recita del Rosario, da Giovanni Paolo II definita "una dolce catena che ci lega a Dio": ha radici nel Medioevo e si diffonde significativamente sotto Pio IV e Gregorio XIII, che ne istituiscono la festa in seguito alla battaglia di Lepanto (1571). Nella tradizione orientale invece è agosto il mese mariano ed alla Madonna sono dedicate due antichissime e importanti ufficiature: la *Paraclisis* e l' *Akatistos*, note e praticate fin dalla seconda metà del primo millennio.

La "Paraclisis", (invocazione, esortazione, incoraggiamento, intercessione) è un inno di supplica alla Madre di Dio, ancor oggi molto conosciuto ed in uso nella Chiesa di tradizione bizantina, sia cattolica sia ortodossa. Viene cantata in chiesa dal primo al 15 agosto, in preparazione della festa della "Dormizione" (Assunzione della Madonna).

L'inno "Akatistos" (dal greco "recitato in piedi") è una ufficiatura in onore della Madonna, composto per ringraziare la Vergine per aver liberato la città di Costantinopoli dall'invasione dei barbari.

Presso le famiglie di tradizione bizantina, è la devozione più comune ed è recitato quotidianamente, come il Rosario in Occidente.

Dalla seconda metà del secolo scorso l'inno Akatistos, tradotto in lingua italiana, è noto e praticato anche nella chiesa d'Occidente e recentemente anche nell'incontro mensile del gruppo parrocchiale Movimento Terza Età di Garbagnate Milanese.

**Calogero Raviotta**



**RADIO PANDA 96.3**  
**LA TUA RADIO!**



## qui Libri

### CONSIGLI DI LETTURA



GIUSEPPE CAFFULLI  
**I SANTI DI PAPA FRANCESCO**  
 MISTICI E RIBELLI CHE HANNO CAMBIATO LA CHIESA  
 Editore: Edizioni Terra Santa  
 Anno di pubblicazione: 2014  
 €. 9.00

Lingua: italiano  
 Numero pagine: 96  
 Formato: Libro

Anno pubblicazione 2014

"Nella storia della Chiesa cattolica, i veri rinnovatori - spiega il Papa - sono i santi. Sono loro i veri riformatori, quelli che cambiano, quelli che trasformano, che sviluppano e risuscitano il cammino spirituale".

Ma allora quali sono i santi cari a Papa Francesco?

Alcuni li conosciamo: sant'Agostino, san Francesco, don Bosco, don Orione, don Cafasso. Non dimenticando Madre Teresa di Calcutta. Altri ci sono meno noti (o sconosciuti), perché appartengono alla storia della Chiesa latinoamericana di cui Jorge Mario Bergoglio è figlio. Ecco allora la figura di Pietro Favre, compagno di sant'Ignazio; di Bartolomé de Las Casas, domenicano difensore degli indios; di padre Roque Gonzales, missionario gesuita del Seicento e di padre Pietro Claver, apostolo degli schiavi africani. Per arrivare ai grandi santi sociali, come padre Alberto Hurtado, e ai martiri per la giustizia (Rutilio Grande e Carlos de Dios Murias). Esempi di vita spesa per il Vangelo e a servizio dell'uomo. Testimoni la cui esperienza ci aiuta a comprendere meglio il dono che lo Spirito Santo ha fatto alla Chiesa con l'elezione di Papa Francesco.

Prefazione di Andrea Tornielli.



GUIDALBERTO BORMOLINI  
**I SANTI E GLI ANIMALI**  
 L'EDEN RITROVATO

Libreria Editrice Fiorentina  
 € 18.00  
 Pag. 344  
 2014

In tutte le tradizioni religiose sono presenti le figure del saggio e del santo capace di ammansire le bestie feroci, di conoscere a fondo i segreti della natura e di stringere amicizie speciali con alcuni animali. Nel mondo occidentale san Francesco è l'emblema dei santi amanti del creato: il Cantico delle creature è la più alta espressione poetica di questo amore. Il saggio di Bormolini allarga ulteriormente la prospettiva, mostrando come in realtà nelle vite dei santi questo tipo di rapporto ha un carattere quasi universale. Infatti il legame armonioso con il mondo animale caratterizza gran parte della tradizione monastica, non solo primitiva. Una delle esperienze più significative è quella dei monaci celtici...

# RICORDATI, SIGNORE, DEL NOSTRO FRATELLO

## Don Giuseppe CAZZANIGA (1933 - 2014)

### "CIAO" Don Giuseppe

È con questa semplice parola (a cui lui dava un forte significato di amicizia e di legame) che noi vorremmo salutare il nostro "Don" della giovinezza che il 13 aprile, all'inizio della Settimana Santa, è tornato al Padre.

Era l'anno 1966. Al posto di Don Gildo Bonalumi, diventato parroco di Arconate, arriva un sacerdote di dieci anni di Messa: Don Giuseppe Cazzaniga. Gli vengono affidate subito diverse responsabilità: l'aiuto come coadiutore in Parrocchia, le celebrazioni a Bariana senza sacerdote, la visita agli ammalati, la redazione del nuovo informatore della Parrocchia che intitolerà lui "Dialogo tra noi" e soprattutto l'Oratorio femminile: Erano gli anni in cui si stavano costruendo gli attuali edifici degli oratori e c'era una grande dispersione della gioventù. Don Giuseppe ha saputo unire le ragazze coinvolgendole con iniziative culturali, ricreative, ludiche domenicali e infrasettimanali, inoltre, essendo esperto di musica, ha iniziato a formare con le bambine il "coretto" delle voci bianche, coro che è cresciuto di generazione in generazione



fino ad oggi.

Da ultimo non possiamo poi dimenticare la sua competenza in liturgia: curata e precisa.

Don Giuseppe è rimasto fra noi fino al febbraio del 1976 quando è stato nominato Parroco a Cernusco sul Naviglio dove è rimasto in carica fino al settembre dello scorso anno. Ha vissuto gli ultimi giorni in una casa di riposo, continuamente amato e visitato dai suoi parrocchiani.

*Anche in noi, ragazze del suo tempo, lui è sempre presente e presto vogliamo ricordarlo insieme in una celebrazione eucaristica. Per ora la voce di qualcuna di noi...*

**Carla**

*Sono passati più di trent'anni da quando Don Giuseppe se ne è andato, ma la sua presenza è ancora viva in noi "ragazze" del suo tempo, perché il suo sacerdozio è stato per noi il segno autentico dell'amore di Dio, della presenza di Dio, e quindi occasione di incontro con Lui.*

*Don Giuseppe ha dedicato molta parte del suo tempo all'oratorio femminile che con lui ha preso forma ed è cresciuto: molte ragazze che hanno vissuto la*

*loro esperienza in Oratorio hanno potuto scoprire la gioia dello stare insieme e della condivisione, la dimensione del servizio e della preghiera personale e comunitaria, la ricchezza e la bellezza della liturgia, la consapevolezza dell'appartenenza ad un unico grande corpo, la Chiesa.*

*Don Giuseppe con le parole certamente, ma soprattutto con il suo "stile", ci ha permesso di scoprire tangibilmente di essere amati da Dio in modo unico ed irripetibile, ci ha aiutato a condividere nel gruppo, nei rapporti interpersonali, questo amore e il fatto che, ancora oggi, un'Amicizia con la "A" maiuscola (come spesso lui diceva) ci lega a Lui e ci lega tra noi, nonostante non ci sia più la condivisione quotidiana e nonostante non siamo più adolescenti... Ringraziamo il Signore per aver messo sulla nostra strada il suo sacerdote Don Giuseppe e a lui il nostro affetto pieno di riconoscenza!*

Chiamato all'alba della Domenica delle Palme, all'inizio della Settimana Santa, al culmine dell'anno liturgico, lui che ha sempre coltivato la cura della liturgia non per formalismo, ma per amore alla Verità che in essa risplende.

È stato detto: "Ha tirato su una generazione": a scuola, in oratorio, nel canto, nella guida spirituale, ci ha portato, attraverso la ragione e l'esperienza, ad accostarci alla verità.

Così i suoi insegnamenti sono diventati solide fondamenta su cui costruire vite. Inevitabile, in questi giorni, mettere in comune i ricordi: tanti piccoli episodi di vita quotidiana in cui emerge la figura di un padre, che fa sentire ogni figlio "il preferito", perché per ognuno ha una parola, un gesto, uno sguardo diversi e adeguati a ciascuno. Quante volte, nel passare degli anni, siamo state grate al Signore di averlo messo sulla nostra strada!

Marj

Stefania

# Archivio

## Battesimi

### Maggio 2014

#### SS. Eusebio e Maccabei

Banfi Giorgio  
Dellomonaco Federico  
Suozzo Cristian  
Tomsici Klein  
Del Corno Greta  
De Vriendt Norah  
Montanini Mia  
Pirrera Matilda

Conte Mia  
Ganzer Maia  
Tonsi Cecilia  
Mandalà Emily  
De Rosa Leonardo  
Gariboldi Andrea  
Papadileo Cecilia

#### S. Maria Nascente

Conte Mattia  
Dubioso Giorgia  
Rios Perez Leonardo Piero

Cortinovis Diego  
Gessaghi Maria Vittoria  
Dimasi Samuel

#### S. Giuseppe Artigiano

Mariano Gabriel



## Matrimoni

### Aprile - Maggio 2014

#### **SS. Eusebio e Maccabei**

Rizzo Marco e Candelieri Greta  
Bertoli Paolo e Meli Maria Grazia

#### **S. Maria Nascente**

Zanini Simone e Setti Elisabetta  
La Ciura Salvatore e Silva Cordova Lita Elena  
Settembrini Francesco e Lo Presti Monica

#### **S. Giovanni Battista**

Di Caprio Domenico e Debari Simona



## Defunti

### Aprile - Maggio 2014

#### **SS. Eusebio e Maccabei**

Calcaterra Piera in Colombo	di anni	73
Polito Giuseppe	di anni	87
Volontà Sergio	di anni	81
Rasetti Santino	di anni	87
Arrigo Antonino	di anni	81
Toselli Anna Maria in De Angeli	di anni	76
Gianotti Maria Teresa ved. Moroni	di anni	90
Calmieri Savina ved. Natalicchio	di anni	90
Campi Amabilia ved. Banfi	di anni	94
Barutta Caterina in Pessani	di anni	77
Torreggiani Ernesta in Allievi	di anni	94
Zappulla Giuseppe	di anni	90
Avanzi Erardina ved. Rizzi	di anni	90
Rossi Emilia Guglielmina	di anni	69

#### **S. Maria Nascente**

Zeni Rosa Alba	di anni	93
Salvi Cosimo	di anni	87
Scafidi Rosaria ved. Infantellino	di anni	79
Fontolan Renata		

#### **S. Giovanni Battista**

Spalletta Filippa in Minchillo	di anni	64
Baric Maria ved. Borghi	di anni	87
Perego Gianfranco	di anni	83
Di Maria Angelo	di anni	73
Dulcetti Francesca Filomena	di anni	93

#### **S. Giuseppe**

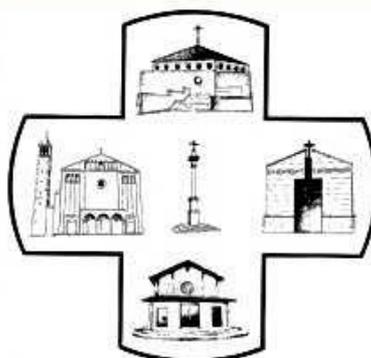
Di Laura Santa	di anni	74
Mangalaviti Giuseppe	di anni	68
Villa Ernesta	di anni	80



## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigiliani	Festive
<b>In Parrocchia:</b>		8.30 - 18,30		8.30 - 10,00
Il primo venerdì del mese		8.30 - 21,00	18,00	11.30 - 18,00
<b>In Santuario:</b>			17,00	8,00
<b>Casa di Riposo</b> } "Sandro Pertini" }	Casa 1		16.30	10,00
	Casa 2		17,00	9.15
<b>Ospedale Salvini:</b>		8,00	16,00	9.15 - 17,00

	
<b>S. MARIA NASCENTE</b>	
<b>S. Ildefonso:</b>	
Feriali	18,00
Vigiliani	18,00
Festive	9,45 - 11,15
<b>S. Maria Nascente:</b>	
Feriali	8,30
Festive	8,00 - 18,00



	
<b>S. GIOVANNI BATTISTA</b>	
Feriali	8,30 - 18,30
Vigiliani	18,30
Festive	8,30 - 10,30 18,30

	
<b>S. GIUSEPPE ARTIGIANO</b>	
Feriali	18,00
Vigiliani	18,00
Festive	10,30 - 18